

IL CONSIGLIO SNPA

- VISTO** l'art. 13 della legge 28 giugno 2016 n. 132 che, al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha istituito il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;
- VISTO** il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;
- VISTO** il Programma Triennale SNPA 2021-2023 approvato nella seduta del Consiglio SNPA dell'8 aprile 2021 con delibera n. 100/2021;
- VISTA** la classificazione degli atti e della documentazione del Consiglio SNPA c.d. Tassonomia di Sistema di cui alla delibera n. 206/2023 del 18 aprile 2023;
- CONSIDERATO** che all'interno del SNPA vi è la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia della attività e dei dati derivanti dalle funzioni assegnate al Sistema dall'art. 3 della legge n. 132/2016;
- VISTO** l'art. 12, comma 4, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii., il quale prevede per il rilascio dell'autorizzazione alle immissioni di specie non autoctone da parte dell'Amministrazione centrale, su istanza delle regioni, delle provincie autonome o degli enti di gestione delle aree protette, il parere del Consiglio SNPA di cui all'art. 13, comma 2, della l. n. 132/2016;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 2020 e, in particolare, l'art. 3, commi 4 e 6, e l'allegato 3 che definisce i "Contenuti dello Studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone per motivazioni diverse dal controllo biologico" da corredare alla richiesta degli enti richiedenti l'autorizzazione;
- VISTA** la delibera SNPA n. 143/2021 del 28 settembre 2021 recante la procedura per l'adozione dei pareri del Consiglio SNPA ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997;

VISTO il decreto della Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) n. 196 del 29 maggio 2023 che, acquisita la delibera n. 202/2023 del Consiglio SNPA, autorizza la Regione Umbria all'immissione in natura delle specie non autoctone trota fario (*Salmo trutta*) e trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) ai sensi del D.P.R. 357/97, art. 12, comma 4 per il periodo 2023-2025;

VISTA la richiesta di parere da parte della Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico del MASE, nota prot. n. 0013308 del 24/01/2024, sull'istanza da parte della Regione Umbria di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4 in alcuni tratti del reticolo idrografico della citata Regione già autorizzati nel 2023 come previsto altresì dall'art. 3 comma 1 del Decreto Direttoriale 2 aprile 2020;

CONSIDERATO che tutta la documentazione è stata esaminata dall'ISPRA e dalla Rete Tematica 25-2 "Specie aliene invasive" alla luce dei criteri di cui all'Allegato 3 del D.M. 2 aprile 2020 sopra richiamati;

VISTO l'art. 12 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio SNPA e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;

VISTO il documento predisposto dall'ISPRA sentita la RR TEM 25-2 "Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dello Studio di rischio per l'immissione di trote iridee sterili (*Oncorhynchus mykiss*) nel bacino idrografico regionale in Regione Umbria, redatto dal Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria, per il periodo 2024-2026: Richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4".

CONSIDERATO che la documentazione fornita dall'istante riporta i dati essenziali per effettuare la valutazione richiesta;

RITENUTO di adottare il predetto documento.

DELIBERA

1. di approvare il documento "Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dello Studio di rischio per l'immissione di trote iridee sterili (*Oncorhynchus mykiss*) nel bacino idrografico regionale in Regione Umbria, redatto dal Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria, per il periodo 2024-2026: Richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art.



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

- 12, comma 4”, che è parte integrante della presente delibera, quale parere reso ai sensi dell’art.12, comma 4 del D.P.R. n. 357/1997 e dell’art.13, comma 2, l. n.132/2016;
2. di ritenere il presente atto, ai sensi dell’art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano l’atto stesso è applicato nel rispetto delle disposizioni dello statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza n. 212/2017 della Corte Costituzionale;
 3. di dare mandato ad ISPRA di trasmettere il presente atto al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) richiedente e di pubblicarlo sul sito www.snpambiente.it;
 4. di dare, altresì, mandato ad ISPRA di dare notizia dell’avvenuta approvazione del presente atto al MASE nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 29 febbraio 2024

Il Presidente
F.TO
Stefano Laporta

Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente dello Studio di rischio per l’immissione di trote iridee sterili (*Oncorhynchus mykiss*) nel bacino idrografico regionale in Regione Umbria, redatto dal Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria, per il periodo 2024-2026: Richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4.

In riferimento alla richiesta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) sterile in alcuni tratti del reticolo idrografico regionale già autorizzati nel 2023, pervenuta con nota del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) prot. n. 13308 del 24/01/2024, ed esaminata dall’ISPRA e dalla RRTEM 25-2, si riporta di seguito la valutazione di competenza.

DM 2 aprile 2020 Criteri Allegato III	Studio	Commenti /Richieste di integrazioni/modifiche
a) INFORMAZIONI SULLA SPECIE NON AUTOCTONA OGGETTO DI IMMISSIONE	<p>La presente richiesta di deroga prevede l’immissione annuale di un quantitativo massimo pari a 17 quintali di trota per il “pronto pesca” nelle cosiddette Zone a Pesca Agevolata (ZPA) corrispondenti a una densità di 5 grammi/m² e a 16 quintali in 3 campi gara per lo svolgimento delle manifestazioni agonistiche, in modo tale che in nessuno di questi venga superata la densità di 20 grammi/m². Le immissioni per le quali si richiede l’autorizzazione riguarderanno esclusivamente esemplari sterili (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) con percentuale di triploidia di almeno il 95%, sesso femminile, 2 anni di età, circa 22-25 cm di taglia e 200-250 grammi di peso.</p> <p>Tutti gli esemplari immessi proverranno da allevamenti che risultino indenni per quanto riguarda la setticemia emorragica virale (SEV) e la necrosi pancreatica infettiva (NEI).</p> <p>La sterilità degli individui immessi sarà garantita da una specifica certificazione relativa al lotto di materiale ittico.</p>	<p>Si concorda sull’utilizzo esclusivo per le immissioni di esemplari di trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) monosesso (tutte femmine) triploidi sterili, si precisa che le densità indicate (rispettivamente 5 e 20 g/m²) devono essere intese come annuali (e non per singolo evento agonistico) per ciascun tratto individuato sia per le ZPA che per i campi gara.</p>
b) MOTIVAZIONE PER CUI SI RICHIEDE L’IMMISSIONE	<p>Le motivazioni sono le medesime delle precedenti richieste</p>	
c) RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE	<p>Le ragioni di rilevante interesse sono le stesse delle precedenti richieste</p>	
d) AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL’IMMISSIONE	<p>Le immissioni verranno effettuate in 3 campi gara per lo svolgimento delle manifestazioni agonistiche e in 3 siti classificati come Zone a Pesca Agevolata (ZPA). I siti selezionati sono tutti stati oggetto di precedenti autorizzazioni sia nel 2022 che nel 2023, con la sola</p>	<p>In particolare, per quanto riguarda il fiume Nera si raccomanda di non sovrapporre le immissioni destinate alle attività agonistiche con quelle previste per le zona a pesca facilitata. Tutti gli esemplari di salmonidi alloctoni pescati durante le attività agonistiche dovranno essere obbligatoriamente trattenuti</p>

differenza che rispetto alle precedenti è stata esclusa la ZPA sul fiume Chiani.

Campi gara

Corso d'acqua	Denominazione	Lunghezza (Km)
Topino	Valtopina	1,04
Topino	Capodacqua	2,11
Nera	Terni	2,73

I due campi gara denominati "Valtopina" e "Capodacqua" si trovano entrambi in un tratto del fiume Topino compreso tra due briglie nella zona inferiore della trota. Non vi sono invece sbarramenti che impediscano il passaggio sul Rio di Capodacqua, un affluente del Fiume topino dove tuttavia non risulta la presenza della trota mediterranea. Il campo gara "Terni" è localizzato in un tratto del Fiume Nera appartenente alla Zona del barbo, presenta una briglia invalicabile a monte, a valle la diffusione delle trote è impedita dalle condizioni ecologiche del fiume, inadatte ad ospitare popolazioni stabili di Salmonidi.

Zone a Pesca Agevolata

Corso d'acqua	ZPA	Lunghezza (Km)
Nera	dallo sbarramento a monte di Cervara al Ponte della strada Marattese (include campo gara Terni)	6,2
Chiascio	dallo sbarramento in loc. Branca (Corraduccio) allo sbarramento di Colpalombo	13,9
Topino	dallo sbarramento di Nocera Umbra (loc Cartiera) al campo gara di Capodacqua escluso (include campo gara Valtopina)	7,9

Per quanto riguarda il F. Nera, sono stati drasticamente ridotti i tratti di immissione limitandoli in una zona a Ciprinidi posta a valle di Terni e separata a monte da una diga invalicabile. Tale tratto è altamente alterato dalle attività antropiche. Il tratto utilizzabile si estende, per una lunghezza complessiva di 8,9 km alla quale sono stati

e non reimmessi nel reticolo idrografico. **Tutti i dati relativi alle catture effettuate durante l'attività agonistica e quelli effettuati successivamente alle gare nei medesimi tratti, dovranno essere registrati e inviati al ministero nella relazione di rendicontazione delle attività di semina effettuate nel corso del triennio.**

Per quello che riguarda il tratto sul fiume Chiascio in connessione col torrente Saonda, nonostante si ritenga che la possibilità di diffusione delle trote all'interno dello ZSC "Boschi del bacino di Gubbio" sia remota, considerato che tra le misure di conservazione dell'area protetta "è vietata l'introduzione di specie ittiche esotiche" e in generale "è vietata l'immissione di specie o sottospecie animali alloctone", **si ritiene necessario che i punti di immissione all'interno del tratto sul fiume Chiascio siano definiti in modo tale da rendere massima la distanza tra i punti stessi e quello in cui il Saonda entra nel territorio dell'area protetta.**

	<p>esclusi i 2,7 Km del campo gara, dove le immissioni avverranno solo in occasione delle manifestazioni agonistiche. A valle le condizioni ambientali non permettono la sopravvivenza dei salmonidi.</p> <p><u>Il tratto fluviale del fiume Chiascio</u> è classificato per motivi gestionali in categoria "A" (zone a Salmonidi) ma è in realtà "zona a barbo". E' delimitato sia a monte che a valle da sbarramenti insormontabili. Non ci sono invece sbarramenti possano isolare la ZSC "Boschi del bacino di Gubbio" il cui confine occidentale è segnato dal T. Saonda tributario del Chiascio. Considerato che il materiale immesso viene completamente prelevato in tempi rapidissimi, il rischio che le trote immesse possano raggiungere la ZSC può essere considerato nullo, inoltre la temperatura del Saonda già in primavera è incompatibile con la sopravvivenza dei salmonidi.</p> <p><u>Per il tratto fluviale del fiume Topino</u> vale quanto detto per il Chiascio; tale tratto pur essendo classificato per motivi gestionali di Categoria "A" è in realtà "zona a barbo". Il tratto è delimitato a monte dalla briglia in loc. La Cartiera e a valle dallo sbarramento a monte di Valtopina che lo separa dall'omonimo campo gara.</p>									
<p>e) PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE</p>	<p>La presente richiesta è per gli anni 2024-2025-2026. Nelle ZPA, le immissioni saranno effettuate una settimana prima dell'inizio della stagione alieutica. Nei campi gara le immissioni saranno effettuate nei giorni antecedenti lo svolgimento delle manifestazioni. Queste saranno organizzate nel periodo di pesca alla trota, fino a massimo una settimana prima della sua chiusura, in modo che l'accesso al campo gara da parte dei pescatori al termine delle manifestazioni massimizzi la probabilità che gli individui immessi siano tutti prelevati. I quantitativi annuali di immissione sono quelli già richiesti nel 2023, con la differenza che non sono previste immissioni nella ZPA del fiume Chiani, così come descritto nelle seguenti tabelle:</p> <table border="1" data-bbox="438 1982 949 2042"> <thead> <tr> <th>Campo Gara</th> <th>Lunghezza x larghezza</th> <th>Superficie (m²)</th> <th>Biomassa (Q)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Campo Gara	Lunghezza x larghezza	Superficie (m ²)	Biomassa (Q)					<p>Il periodo richiesto è ritenuto congruo, si richiama tuttavia a quanto specificato ai punti h) e j) relativamente alla relazione sulle attività di immissione e di monitoraggio richieste, da far pervenire dopo la fine della prossima stagione di pesca e prima dell'inizio della successiva, in modo da consentire una valutazione di eventuali impatti negativi imprevisti e procedere conseguentemente alla eventuale modifica dei piani di semina relativi alle due stagioni successive.</p>
Campo Gara	Lunghezza x larghezza	Superficie (m ²)	Biomassa (Q)							

			(m)		
		Topino Valtopina	9 x 1000	9000	2
		Topino Capodacqua	9 x 2100	18900	4
		Nera a Terni	18 x 2700	48600	10
		Totale			16
		ZPA	Lunghezza x larghezza (m)	Superficie (m²)	Biomassa (Q)
		Topino	9 x 7900	71100	3
		Chiasco	12 x 13900	166800	8
		Nera	18 x 6200	111600	6
		Totale			17
f) PROBABILITÀ INSEDIAMENTO	DI	L'utilizzo di sole trote iridee sterili tutte femmine esclude ogni possibilità di insediamento			La probabilità di insediamento delle trote iridee sterili è già stata valutata per le precedenti richieste. Non si hanno ulteriori rilievi da fare.
g) PROBABILITÀ DIFFUSIONE	DI	I tratti interessati dalle immissioni risultano estremamente circoscritti e caratterizzati dalla presenza di briglie che impediscono la diffusione degli esemplari immessi.			La probabilità di diffusione delle trote iridee sterili è già stata valutata per le precedenti richieste. Non si hanno ulteriori rilievi da fare.
h) ANALISI DEI POSSIBILI RISCHI DIRETTI E INDIRETTI LEGATI ALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA SU SPECIE SELVATICHE AUTOCTONE E HABITAT PRESENTI NELL'AREA DI IMMISSIONE E NELLE AREE DI POSSIBILE DIFFUSIONE		<p>L'impatto delle immissioni di trote iridee sterili oggetto della presente richiesta può essere considerato trascurabile. I monitoraggi post immissione effettuati nel 2022 e nel 2023 dimostrano che la sopravvivenza delle trote immesse è estremamente bassa e che la quasi totalità degli individui viene prelevata. Inoltre, nel 2022 e nel 2023, le immissioni hanno anche riguardato l'utilizzo di esemplari di trota fario, mentre per il triennio 2024-2026 è prevista esclusivamente l'immissione di trote iridee sterili.</p> <p>I monitoraggi ex post sono stati effettuati a dicembre 2023 utilizzando le stazioni di campionamento della carta ittica. L'unico monitoraggio ex ante è stato effettuato nella stazione di campionamento ricadente nella ZPA del fiume Nera a aprile 2023. Relativamente a questo sito in nessuna delle 2 sessioni di campionamento effettuate prima e dopo le immissioni di trota fario sono state campionate specie di interesse conservazionistico classificate come in pericolo (EN) o in pericolo critico (CR) secondo le categorie IUCN (Rondinini et al., 2022). Sono stati rilevati 3 esemplari di trota fario esclusivamente il 24/04/2023 nel periodo precedente le immissioni. Per quanto riguarda lo spinarello e il cavedano</p>			<p>I dati presentati non sono sufficienti ad escludere che le immissioni non rappresentino una minaccia per le specie di interesse conservazionistico. Non sono infatti stati proposti confronti con dati pregressi utili a giungere a tale conclusione, ad eccezione di quelli ex ante e ex post effettuati limitatamente alla stazione di campionamento sul Nera. Anche in questo caso tuttavia, il mancato impatto non appare dimostrato: alcune specie non sono state ritrovate nel campionamento effettuato ex-post e altre (sebbene non di interesse conservazionistico) mostrano un decremento anche marcato. Si evidenzia che tra le specie non ritrovate nel secondo campionamento sul Nera è compresa anche la tinca (<i>Tinca tinca</i>) che secondo le categorie IUCN aggiornate (Rondinini et al., 2022) è passata da LC a EN ed è di conseguenza a tutti gli effetti specie di interesse conservazionistico.</p> <p>Relativamente ai monitoraggi si evidenzia l'assenza di dati relativi al monitoraggio del macrobenthos e la mancata analisi dei contenuti stomacali, che avrebbero consentito di comprendere meglio l'eventuale impatto trofico-ecologico delle immissioni. Per i dettagli circa la corretta esecuzione dei monitoraggi e l'invio dei risultati si veda il punto J.</p> <p>In considerazione della limitata estensione dei</p>

	<p>comune la densità e lo standing crop risultano maggiori nel campionamento successivo alle immissioni. Anche in questo caso quindi i risultati ottenuti dimostrano che l'impatto delle immissioni effettuate può essere considerato decisamente trascurabile.</p> <p>È importante inoltre considerare il limitato sviluppo lineare dei tratti interessati dalle immissioni rispetto al reticolo idrografico regionale (circa il 2% del solo reticolo idrografico principale), così come la distribuzione complessiva delle specie di interesse conservazionistico maggiormente minacciate ai sensi della IUCN Red List: <i>Padogobius nigricans</i> – EN; <i>Barbus tyberinus</i> – EN e <i>Squalius lucumonis</i> – CR.</p>	<p>tratti di immissione rispetto al reticolo idrografico (2%) e della solo parziale sovrapposizione degli areali di distribuzione delle principali specie di interesse conservazionistico con i tratti di immissione, si ritiene tecnicamente accettabile procedere alle immissioni programmate. Vista la presenza di specie classificate in pericolo (EN) o in pericolo critico (CR) secondo le categorie IUCN (Rondinini et al., 2022), come già specificato nella precedente delibera, le immissioni dovranno essere programmate in modo da non sovrapporsi con il periodo di riproduzione delle seguenti specie: barbo tiberino (<i>Barbus tyberinus</i>), ghiozzo di ruscello (<i>Padogobius nigricans</i>) e cavedano etrusco (<i>Squalius lucumonis</i>), alle quali si aggiunge la Tinca (<i>Tinca tinca</i>) recentemente inclusa alla categoria EN. Considerato che tali specie si riproducono generalmente tra la primavera e l'estate, tale disposizione non sembra essere stata pienamente rispettata nel 2023 in quanto si riporta che le immissioni sono state effettuate tra giugno e settembre. Qualora il periodo riproduttivo delle suddette specie sia differente nel contesto individuato o i siti di frega non corrispondano con i tratti di semina, si raccomanda di documentarlo in fase di rendicontazione. In caso contrario, si ribadisce la necessità di evitare le immissioni nel periodo riproduttivo delle specie minacciate.</p>
<p>i) ANALISI DEI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI ED ECOLOGICI APPORTATI DALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA</p>	<p>Per la Regione Umbria, l'autorizzazione a implementare questo programma di immissioni rappresenta un'importante possibilità per mantenere un dialogo costruttivo e aperto con il mondo alieutico, sostenendo le attività legate alla pesca sportiva che rivestono un importante ruolo sociale e economico ma anche garantendo il sostegno necessario al programma di conservazione della trota mediterranea.</p> <p>È importante ribadire che in tutti i tratti selezionati per le immissioni non è presente la trota mediterranea e che l'immissione di trote iridee sterili, in tali contesti, consentirebbe di tutelare indirettamente le popolazioni di questa specie. Infatti, i tratti prescelti per posizione geografica consentiranno di</p>	<p>Considerato che l'immissione della specie alloctona è ritenuta funzionale anche alla conservazione della trota mediterranea (<i>Salmo ghigii</i>) e che l'immissione di trote fario non sterili era stata concessa al fine di riconvertire l'impianto ittico di Borgo Cerreto si richiede di riportare nella prossima rendicontazione lo stato di avanzamento delle attività di riconversione dell'impianto stesso.</p>

	<p>attirare un grande numero di pescatori alleggerendo così la pressione di pesca nelle altre zone a Salmonidi più pregiate.</p>	
<p>j) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO DI DURATA ADEGUATA</p>	<p>Al termine di ogni anno, entro il mese di dicembre saranno effettuati dei monitoraggi puntuali per valutare l'impatto delle immissioni effettuate. I campionamenti saranno effettuati nelle stazioni di campionamento utilizzate per la redazione della carta ittica regionale.</p> <p>Rispetto a quanto realizzato, nel 2024 e negli anni successivi si cercherà di campionare anche la fauna bentonica sebbene sia importante sottolineare che effettuando i campionamenti nel mese di dicembre i risultati ottenuti vadano valutati con estrema cautela.</p> <p>Per quanto riguarda la struttura d'età delle popolazioni, nel 2023 sono stati raccolti i campioni di scaglie per le varie specie rilevate, ma non è ancora disponibile l'esito dell'indagine.</p> <p>Per una valutazione ancora più approfondita dell'impatto delle immissioni, si cercherà di effettuare l'analisi dei contenuti stomacali.</p> <p>I soggetti coinvolti nelle azioni di monitoraggio saranno la Regione Umbria, l'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologia, l'ARPA Umbria, e nelle operazioni di monitoraggio si prevede la possibilità di coinvolgere il personale dell'Agenzia Forestale Regionale e le associazioni dei pescatori locali.</p> <p>La Regione provvederà a inviare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica uno specifico report relativo alle attività svolte nel 2023 e alle evidenze delle attività di monitoraggio.</p>	<p>Come evidenziato al punto h i dati di monitoraggio presentati relativi alle attività svolte nel 2023 non risultano conformi a quanto richiesto con la Delibera n. 202 del 2023. Per una più precisa valutazione degli eventuali impatti dovuti alle pratiche di immissione, per la prossima relazione di rendicontazione si richiede pertanto:</p> <p>1) l'analisi dei dati di abbondanza per i siti di immissione e per tutte le specie monitorate che comprenda, oltre ai dati ex ante e quelli ex post ottenuti nel 2023 e 2024, anche i dati eventualmente disponibili dal progetto Life Image e dal terzo aggiornamento della Carta Ittica Regionale;</p> <p>2) la raccolta e la trasmissione dei dati di monitoraggio relativi al macrobenthos per tutti i siti di immissione. Qualora il periodo di dicembre non sia ritenuto idoneo a tale monitoraggio questo dovrà essere riprogrammato in modo da essere effettuato nel periodo più consono avendo cura di ripeterlo ogni anno nel medesimo periodo in modo da avere nel tempo una serie di dati valutabili;</p> <p>3) la raccolta e la trasmissione dei dati relativi all'analisi dei contenuti stomacali relativi alle immissioni che saranno effettuate nella stagione in corso;</p> <p>4) la raccolta e la trasmissione dei dati richiesti relativi alle catture effettuate dai pescatori sportivi (ZPA e campi gara) con particolare riferimento a quelli effettuati nei campi gara successivamente agli eventi agonistici. Tale dato risulta indispensabile per una valutazione completa del potenziale impatto delle immissioni.</p> <p>5) la trasmissione dei dati relativi al numero e la taglia dei soggetti di tutte le specie pescate nelle campagne di monitoraggio (sia 2023 che le prossime), come peraltro previsto dallo studio del rischio) avendo cura di programmare le attività di modo che questi siano disponibili prima della successiva campagna di immissioni. Se possibile, si richiede di allegare del materiale fotografico delle campagne condotte.</p>

		<p>In merito al periodo di campionamento ex-post, i dati di densità (n individui/mq) riportati nella relazione risultano molto bassi e fanno supporre l'influenza negativa del periodo di campionamento che è stato effettuato nel mese di dicembre. Si richiede di anticipare il campionamento ex-post al mese di ottobre o in alternativa si richiede di effettuare due sessioni di campionamento ravvicinate. Si richiede di garantire una serie pluriennale di dati in modo da valutare sul medio termine l'effettivo impatto delle immissioni nel contesto specifico.</p>
<p>k) PIANO DI INTERVENTI GESTIONALI PREDISPOSTO IN CASO DI IMPATTI NEGATIVI DELLA SPECIE NON AUTOCTONA</p>		<p>Non essendo stato discusso questo punto nella presente richiesta, si precisa che il piano di interventi deve rispecchiare quello già presentato e valutato positivamente per le precedenti richieste.</p>